

# IL CARDINALE G.F. RAVASI

## In Preseminario per 86° anniversario di fondazione dell'Opera

Un grazie di cuore a Sua Eminenza il Cardinale Gian Franco Ravasi per la sua presenza in Preseminario in occasione della ricorrenza dell' 86° anniversario dell'Opera. Il Cardinale Gian Franco Ravasi, biblista, teologo ed ebraista, dal 2007 è presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra e del Consiglio di Coordinamento fra Accademie Pontificie. Il Cardinale ha presieduto alla concelebrazione della S. Messa con i sacerdoti del Preseminario: Don Enrico, Don Ambrogio, Don Marco, Don Luigi e, Don Daniele, Don Flavio. Erano presenti, Mons. Diego Ravelli, Mons. Pier Enrico Stefanetti e altri sacerdoti.

Il Cardinale nella sua omelia ha iniziato dicendo che "ogni celebrazione liturgica comprende almeno due volti, due sguardi. Prima di tutto uno sguardo rivolto ai nostri volti, rivolto a tutti coloro che partecipano all'assemblea liturgica, c'è poi un altro sguardo che è verso l'alto, verso l'infinito eterno da dove ci proviene la parola di Dio. E queste due dimensioni vorrei ricordarle in questa celebrazione partendo proprio dal primo sguardo: gli occhi negli occhi, lo sguardo verso le persone che sono qui; ... anch'io in questo primo momento vorrei rievocare la mia gioia per essere in questa comunità e quindi rivolgermi ai volti di tutte le persone di questa comunità a partire dal rettore mons. Enrico e ringraziarlo per le sue parole così intense, così affettuose, così anche significative in questo momento. E vorrei passare poi attraverso a tutti gli altri e non voglio citare

ognuno di tutti quelli che conosco e i nomi dei ragazzi che tante volte vedo all'interno della basilica. Sono le ragioni che mi permettono di far sì che questa celebrazione sia anche una celebrazione di amicizia e di fraternità tenendo conto poi del fatto che idealmente in questi volti che sono qui c'è la figura di Don Folci, diciamo che c'è la mia stessa terra - io sono nato proprio in Brianza che prima era in provincia di Como.

Ha poi evidenziato il motivo della sua presenza in Preseminario: "Ecco ricordiamo in questo momento di fraternità Don Giovanni Folci come se fosse venuto qui accanto a noi e nella gloria del Signore viene ricordato anche il 50° anniversario della sua morte". Ha poi così continuato "questo primo sguardo è anche di fede è un evento di conversione che ci permette di passare con semplicità al secondo sguardo: quello che sale verso la parola del Vangelo che abbiamo ascoltato. Naturalmente questa parola di Dio che abbiamo ascoltato non è costituita da pagine serene ... (è il racconto del sacrificio di Isacco) ... La fede è anche un mistero, ma non è soltanto un mistero di luce ... Pensiamo che mentre sale sul monte Abramo ha dentro di sé la Parola di Dio amato e crudele che gli dice "tu uccidi tuo figlio" smentendo se stesso perché questo era il figlio donato da Dio stesso .. In questo momento forse c'è veramente il livello più basso, ma anche più profondo della fede ... La fede è anche la sua incomprendibilità e queste letture che avete sentito sono anche segno che Dio è Padre ma è anche il Dio giudice e comunque il Dio



i cui pensieri non sono i nostri pensieri, le cui vie non sono le nostre vie".

Sua Eminenza ha sottolineato che " questa è la componente della fede che dobbiamo tenere conto, anche voi ragazzi .... nella vita ci sono molti dolori incomprensibili, un silenzio, una crisi anche interiore ... la fede non è una dimostrazione di matematica o di geometria, ma è adesione ad una Persona e alla Sua parola; è molto simile a un innamoramento ... "

Infine ha concluso con questo racconto: " ... vorrei ricordare una piccola parabola sulla vita che in verità ha origini indiane. La vita è fatta di quattro stagioni o momenti ... la prima stagione è quella in cui si impara, in cui si è discepoli. E' un po' questa la vostra età. Viene però la seconda stagione in cui si dà agli altri quello che si è ricevuto.

Arriva poi un terzo momento, quello in cui si ci deve ritirare. In questo momento l'uomo ritrova se stesso perché è il tempo della meditazione e della concentrazione, cose che ai nostri giorni sono del tutto scomparse ... Poi c'è un ultimo momento quello dove gli altri, come è successo a Pietro, ti cacceranno e ti porteranno dove tu non vorrai.

... Questi quattro momenti vengono in modo diverso e voi ragazzi ne avete ancora altri da vivere perché cominciate adesso. Ho visto che siete capaci di ascoltare e siete stati attenti. .. Ecco l'augurio che vi faccio: vivete bene ogni stagione della vostra vita.

Al termine della celebrazione eucaristica è seguito un momento conviviale di festa e di gioia. Il cardinale ha promesso di ritornare.

**I sacerdoti del Preseminario**

# GITA IN POLONIA

La nostra consueta gita quest'anno 2012 ha avuto come meta la Polonia del nord (1-5 ottobre). Partiti con entusiasmo da Fiumicino con una temperatura quasi estiva, siamo giunti in una uggiosa e fredda Varsavia, ove il nostro ex-alunno Raffaele Fleszar residente a Varsavia, è stato la nostra guida. Abbiamo raggiunto sotto la pioggia il grande seminario teologico di Varsavia-Praga imponente ed austero, con grandi e lunghi corridoi che richiamano l'antichità della costruzione. Con i suoi circa settanta studenti ci si intendeva per cenni e con qualche frase in latino.

L'indomani percorriamo in lungo e in largo la città, Varsavia, ricostruita con la stessa dimensione e strutture, dopo la tragica distruzione operata dai nazisti. Visitiamo la cattedrale (in restauro) ove



è la tomba del Cardinal Stefan Wyszyński, arcivescovo primate negli anni del comunismo, grande figura morale venerata da tutta la nazione. Accediamo al grande parco, polmone verde quasi interminabile, della città e che offre vegetazione, laghetti caratteristici, monumenti e fontane. Domina sulla collina la residenza presidenziale. Proseguendo ci attira molto anche il museo nazionale di F. Chopin, presentato in forma digitale, si possono gustare le composizioni musicali (audioascoltate) con le foto delle varie tappe della vita del grande musicista. Ci fermiamo ad una tipica taverna vicina alla Piazza del Mercato. I gusti locali non sono di nostro eccessivo gradimento.

Raggiungiamo quindi in serata la cittadina di Dzierzgon, località natale di Kamil, alunno di liceo del Preseminario. Attraversiamo intere campagne coltivate con dimesse abitazioni rurali. Troviamo alloggio notturno in un'antica villa, in mezzo alla campagna, immersa nella fitta nebbia. Con l'antico parquet di legno e mobili d'epoca, quest'abitazione si trasforma per tutti in una vera avventura. Celebriamo l'Eucarestia la mattina seguente nell'artistica chiesa parrocchiale di Dzierzgon, ricca di un grande trittico dedicato alla SS. Trinità. Il parroco, molto accogliente, ci ospita in canonica per la prima colazione. Riprendiamo il viaggio per la visita al castello immenso di Malbork, antica residenza dei cavalieri Templari e poi soggiorno estivo dei re di Polonia. La brava guida ci fa addentrare con doviziosi particolari nella vita di questi mi-



steriosi cavalieri, monaci e combattenti allo stesso tempo, con il Gran Maestro alla loro guida. Ne restiamo ammirati anche per la buona conservazione di armature ed arredamenti.

Raggiungiamo dopo un lungo viaggio, in autobus, un po'infelice il manto stradale dissestato, la città di Danzica, estremo lembo di terra sul mar Baltico, passata alla storia come causa della seconda guerra mondiale, ove è situato un imponente monumento ai caduti della resistenza durante l' invasione nazista. Nel centro città incontriamo enormi edifici e centri commerciali. Non manca proprio nulla. Osserviamo dall'esterno il centro industriale ove nacque il movimento operaio rappresentato dal sindacato di "Solidarnos". Facciamo una puntatina al porto e al "molo" di Sopot, esposti verso il nord Europa; guardando i fondali marini osserviamo lunghe processioni danzanti di piccole meduse quasi trasparenti.

I turisti sono in cerca di ambra, sulla spiaggia. Siamo soddisfatti. Ritorniamo sui nostri passi, di nuovo alla "villa dei misteri", per un'abbondante cena offertaci dalla famiglia di Kamil, e per il riposo notturno.

Terzo giorno di viaggio. Lasciamo le nebbie di Elblag. Armati di pazienza per affrontare un nuovo viaggio "deliziato" da continui scossoni, abbiamo come punto di arrivo l'antica capitale Gniezno. La prima sosta è a Torhun, città natale del grande astrofisico Nicolò Copernico. Ne ammiriamo i monumenti e le grandi chiese. Nelle ore pomeridiane raggiungiamo Gniezno e troviamo alloggio presso la casa delle suore Pallottine. Visitiamo il grande seminario diocesano (definito il palazzo apostolico), che ospita sessanta giovani seminaristi di teologia.

Ci aspetta il Primate e Arcivescovo Mons. Jozef kowalczyk, già da noi conosciuto a Roma. È molto cordiale, ci mostra la sua residenza da poco rinnovata, ha un dono per tutti. Nella cattedrale abbiamo l'onore di essere accolti per la solenne Concelebrazione Eucaristica con tutto il seminario. Risuonano, sotto le maestose arcate, canti in polacco e gregoriano. Ne portiamo vivo ricordo. Il mattino successivo lasciamo Gniezno sotto la pioggia, per raggiungere di nuovo Varsavia-Modlin e volo di ritorno. A Roma Ciampino ritroviamo il sole e l'aria d'Italia. Questa gita pellegrinaggio entra a far parte della nostra vita come novità ed esperienza di nuova cultura incontrata e conosciuta.

**Francesco Vicini**